

Clear and present  
*Roberto Pinto*

*Clear and present* is not simply a video, but a complex project made of photographs, sounds, video and installed objects. Yet, unlikely analogous work, each one of its components could be shown on its own and still retain, at least partly, its original meaning and its evocative potential.

However, all these elements are synthesized in the video installation, that remains Marcella Vanzo's privileged medium. The image shown is simply that of the head of a girl, little by little we discover it, starting at the nape of her neck, her hair, the screen almost black. The camera stands still whilst the girl's face slowly rotates until we see her eyes, shut because of the weight of several small stones attached to her eyelashes. It is the sound that surprises us before seeing this image, shocking and symbolic at the same time. A prolonged whistle first and then the numerous voices that Marcella collected with a patient research on the web.

These are the voices of statesmen, political leaders, or presidents (many of them easy to recognize), all voices that represent power (even when they are "fighting" it). They highlight our incapacity to relate to them, if not by surrendering to their charm or their aggressiveness.

*Clear and present* is an alert cry and at the same time a criticism and an homage to the world of images that invade our daily life and leave us helpless. Images block our eyes and keep us from seeing or reading the reality around us. A work so rich in references and evocations has been made even more meaningful by the casual coincidence of its first show and the outbreak of the war in Iraq.

In all of Marcella Vanzo's videos, music and events merge in a narration whose determinant element is always time. In *Clear and present*, the same image repeats itself every few seconds, counters the sounds and emphasizes the different historical timeframes of the background voices. Such preference is clear in *Lovesong* as well, where a slowed down image transforms the competition of two fighters into a passionate dance (on the romantic notes of *Amado Mio*) close to homosexual eroticism.

A constant quality of Marcella Vanzo's work is her courage in facing burning topics and situations. The relation to religion (and faith in general) is analyzed in *Magma*, a video installation whose camera movements continuously repeat the sign of the cross. Shot in a desecrated church, *Magma* presents all its protagonists (priest, churchgoers, statues as well) blindfolded while the rite is in progress. A piece that beyond the religious problem questions the deep problematic relationship, faced by every Italian artist, with our great pictorial tradition, often commissioned by the Church.

*Mamma* deals with the relationship with the mother.

Marcella does not grant rebates, above all she does not grant herself any, compelling herself to tackle subjects and issues avoided by many of her colleagues. A risky choice, yet it delivers us fruits riper at every new step.

Clear and present  
*Roberto Pinto*

*Clear and present* non è un semplice video bensì un progetto complesso composto da fotografie, suoni, video, oggetti esposti; tuttavia, diversamente da altri lavori con caratteristiche analoghe, ognuna delle sue componenti potrebbe essere esposto autonomamente e mantenere, almeno in parte significato e capacità evocativa originari. Tutti questi elementi trovano comunque il loro punto di sintesi nella videoinstallazione che rimane comunque il media privilegiato da Marcella Vanzo. L'immagine che lei presenta è semplicemente la testa di una ragazza che scopriamo a poco a poco a partire dalla nuca, dai capelli, da uno schermo quasi completamente nero. La telecamera è fissa su un cavalletto mentre il volto della ragazza gira lentamente fino a che non arriva a mostrarci i suoi occhi che restano chiusi a causa del peso di piccole pietre legate alle sue ciglia. Ma, ancora prima di arrivare a vedere questa immagine scioccante e simbolica allo stesso tempo, è il suono a coglierci di sorpresa, prima con un prolungato fischio e poi con le numerose voci che Marcella ha raccolto con un paziente lavoro in rete. Si tratta di statisti, leader politici o capi di stato (molti dei quali facilmente riconoscibili). Tutte voci che rappresentano il potere (anche quando lo stanno "combattendo") e che evidenziano la nostra incapacità di relazionarci con esso se non subendone il fascino o l'aggressività.

*Clear and present* è un grido di allarme e, allo stesso tempo, un omaggio e una critica al mondo delle immagini che invadono giornalmente la nostra vita e a cui non riusciamo a reagire. Immagini che ci chiudono gli occhi e ci impediscono di vedere, di leggere la realtà che ci circonda. E la coincidenza della prima presentazione di questo lavoro con la guerra in Iraq non faceva che arricchire di significati un'opera già di per sé preta di rimandi e di evocazioni.

In tutti i video di Marcella Vanzo musica ed eventi si fondono in una narrazione in cui il tempo è sempre l'elemento determinante. Lo abbiamo visto in *Clear and present* in cui all'immagine sempre uguale che si ripete ogni pochi secondi, si contrappone il suono che evidenzia i diversi tempi storici delle voci fuori campo. Questa predilezione è altrettanto chiara in *Love Song*, dove invece è l'immagine rallentata a trasformare la competizione tra due lottatori in una danza appassionata (sulle note romantiche di *Amado mio*), ai confini con un erotismo omosessuale.

Una qualità costante del lavoro di Marcella Vanzo è il coraggio nel confrontarsi con temi e situazioni scottanti. Il rapporto con la religione (la fede in generale) è analizzato in *Magma*, un'installazione video in cui i movimenti di macchina ripercorrono continuamente il gesto della croce. Girato in una chiesa sconsecrata, *Magma* presenta tutti i suoi protagonisti (prete, fedeli, ma anche statue) bendati e nel pieno dello svolgimento del rito. Un'opera che oltre al problema religioso entra nel profondo del problematico rapporto che ogni artista italiano ha con la nostra grande tradizione pittorica che ha spesso una committenza religiosa alle spalle. Anche il rapporto con la madre è affrontato in *Mamma*. Marcella non fa sconti quindi, soprattutto non li fa a se stessa, costringendosi ad occuparsi di temi e problemi accuratamente evitati da molti suoi colleghi. Una scelta rischiosa ma che ad ogni ulteriore passo ci dona frutti più maturi.